



I RAGAZZI del Progetto/Inchiesta GHB

GHB droga da stupro... sai cos'è? ... e... se la vittima fossi TU?

L'obiettivo dei Ragazzi del progetto/inchiesta GHB è quello di informare e mettere a disposizione di quante più persone possibili il risultato della loro inchiesta, promuovendo questo messaggio presso scuole, stadi, concerti, manifestazioni di piazza e spazi di promozione sociale in reti televisive pubbliche/private, talk show, dove sia possibile dare a tutti informazioni e risposte da parte di soggetti competenti, alle domande di genitori e ragazzi sulle tematiche del problema "Droga da stupro" e su quello che potrebbe loro accadere se divenissero vittima di questa sostanza o semplicemente utilizzatori. E tutto ciò perché se, tutto questo sforzo, servisse per salvare anche solo una persona, i nostri piccoli grandi Ambasciatori, avranno concretizzato il loro intento.

Il Progetto/Inchiesta **GHB** nasce da un gruppo di giovani (**Sara 15 anni, Valeria 20, Sabrina 19** e alcuni loro amici che man mano si sono aggiunti a loro coadiuvandole), che scoperta da sommarie e scarse informazioni apprese dai TG dell'esistenza della "droga da stupro" e chiedendosi cosa fosse, hanno cominciato a cercare notizie conducendo inchieste private, avvalendosi dell'aiuto di internet, per ampliare l'acquisizione di notizie con informazioni che arrivano anche da altri paesi stranieri, e con l'ausilio successivamente di consulenze professionali, laddove terminavano le proprie possibilità, ed in particolar modo per gli aspetti medico-legali.

Uno degli aspetti preoccupanti è che questo "farmaco" viene utilizzato comunemente come droga e chiamata anche "ecstasy liquida", si usa per sballare e per rendere più vivace la serata, ma quello di sicuro più inquietante è che viene utilizzata per poter indurre ad una sorta di disinibizione e di euforia ragazze e donne inconsapevoli, di subire violenza sessuale. L'aspetto fondamentale, è che l'assunzione del "GHB" produce la **perdita di memoria relativamente al periodo per il quale si è sotto l'effetto, (con conseguente temporanea incapacità di intendere e volere indotta da questa droga)** infatti quando esso svanisce dopo circa tre ore dalla somministrazione, non si ricorda nulla di quello che è accaduto. Lo stupratore potrebbe passare accanto alla sua vittima e questa non lo riconoscerebbe nemmeno.

Uno dei rischi maggiori da non sottovalutare, è che, se chi usa o somministra questa sostanza, lo fa senza essere a conoscenza della quantità massima che si può assumere del principio attivo del farmaco dal quale è derivato, (**farmaco, evidenziamo, validissimo come cura di alcune patologie gravi**), né tantomeno degli effetti collaterali dannosi, e/o associazione con l'assunzione da parte della vittima di altri farmaci (Valium, lexotan, tavor, anfetamina, ecc.) può incorrere nel decesso della persona che l'assume. La morte potrebbe insorgere sotto forma di soffocamento da vomito o crisi respiratoria, poiché alte dosi di GHB potrebbero eventualmente inibire i centri respiratori del tronco cerebrale, e, non da sottovalutare in quest'ultimo caso, che **nel sangue il GHB si può rintracciare fino a 8 ore dopo l'assunzione, nell'urina fino a 12 ore**. E quindi passato questo lasso di tempo, dal momento del decesso all'autopsia, il medico non può far altro che dichiarare "**morte per cause naturali**".

Il Progetto/Inchiesta **GHB** dopo la fase di studio, è ora nella fase di divulgazione delle informazioni e dei risultati tecnico scientifici ottenuti, e si vuole utilizzare ogni mezzo possibile per fare questo, nella maniera più capillare e minuziosa possibile, avvalendosi della collaborazione e dell'ausilio dei media, delle istituzioni, delle associazioni di categoria, etc. promuovendo una campagna d'informazione mirata ed a livello nazionale e scambi di informazioni con gli altri Paesi.

Il primo passo, è stato quello di realizzare un **video amatoriale**, nel quale i ragazzi hanno ricreato una situazione tipo che, secondo le informazioni riuscite ad avere, (e con l'ausilio di un medico il **Dr. Gianluca Berti - specialista in Cardiocirurgia e Rianimatore S.S.U.Em 118 LODI** - che li ha guidati nella simulazione dei sintomi), per informare del pericolo che incombe e di come sia facile rimanerne vittime e in alcune circostanze, non rendersene neanche conto (es.: nel caso di violenza perpetrata da un unico individuo, e quindi, con assenza di segni evidenti esterni. Proprio perché sussiste una momentanea incapacità di intendere e volere, associata a perdita di memoria, non essendoci tracce di ecchimosi o altro, la vittima potrebbe semplicemente pensare di aver bevuto o essere svenuta e non ricordarsi dei fatti a lei accaduti e continuare a condurre una vita normale).

I protagonisti di questo video sono : Sara Boccolato (di **Roma**) che interpreta la protagonista Isabella vittima dello stupro; Valeria Caneschi (di **Gaeta**), Sabrina Greco (di **Roma**),

Il Progetto GHB è stato coordinato, dall'Associazione Promozione Sociale "Il sogno dell'Araba Fenice, che ha aiutato i ragazzi, mettendoli in contatto con amici professionisti che, in maniera gratuita, ognuno per il proprio settore di competenza, si sono prodigati per aiutarli in questa loro inchiesta.

Il video realizzato dai ragazzi, sarà sottoposto all'attenzione degli organi di Governo ed a tutte le Istituzioni, come parte integrante del progetto/inchiesta GHB, (già presentato ad alcuni politici dai ragazzi, per il tramite dell'Associazione, all'inizio di settembre - compreso il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Sottosegretario di Stato PCM droga, famiglia e servizio civile, nonché alla gioventù e Istruzione, affinché si possano utilizzare gli spazi per la comunicazione sociale per divulgare lo spot.

Il video, (dal quale è stato estrapolato lo spot), nel suo contesto integrale invece, è stato predisposto con l'intenzione di presentarlo nelle scuole, per incontri-dibattiti, alla presenza di personale specializzato e pronto a rispondere alle domande degli studenti.

Il Presidente Nazionale
Il sogno dell'Araba Fenice
Massimo Boccolato